RADDOPPIO FERROVIARIO

RARISSIMI I FAVOREVOLI ALLA LINEA A RASO
IL FRONTE SI DIVIDE SEMMAI SULLA REALE UTILITÀ DEL RADDOPPIO E NON TANTO SULLA SOLUZIONE TECNICA. QUELLA PREFERITA E' LA LINEA RIALZATA

REFERENDUM?: «FORSE E' TARDI»
NON MANCA CHI AVREBBE VOLUTO SÌ UN REFERENDUM, MA SULL'OPPORTUNITÀ DI FARE O NON FARE IL RADDOPPIO

SPAZIO PER PISTE CICLABILI
FRA GLI ASPETTI POSITIVI DELLA LINEA RIALZATA C'È LA POSSIBILITÀ DI OTTENERE PERCORSI PER BICI

ASPETTANDO I PROGETTI
LA SITUAZIONE RESTA COMUNQUE ANCORA FLUIDA: SOLO I PROGETTI POTRANNO CONSENTIRE SCELTE

Tanti sì alla sopraelevata Ma l'opera crea dubbi

«Non vogliamo vivere in una città ancora più divisa» «Ne vale la pena? Meglio potenziare la linea attuale»

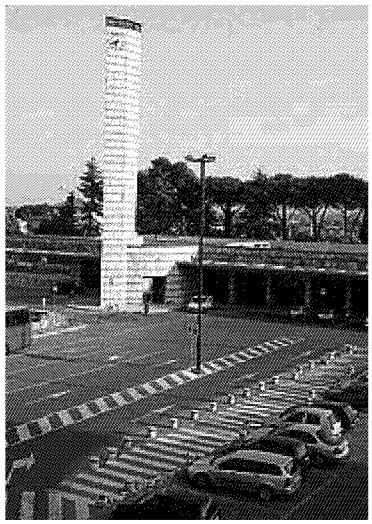
Un tema che spacca e crea tensione

***IL TEMA** del raddoppio della ferrovia in città è giunto a un momento di svolta, dopo decenni di silenzio. Secondo gli annunci del Comune, tra fine maggio e inizio giugno, i tecnici di Rfi presenteranno due opzioni progettuali. I lavori potrebbero partire nei primi mesi del prossimo anno. Quelli in arrivo da Rete Ferroviaria Italiana sono gli schemi preliminari per una tratta sopraelevata e con attraversamento a raso. Quale sarà la soluzione migliore per il futuro della nostra città? Martedì, nella sede della Misericordia in via Cairoli, si è tenuta un'affollata assemblea, organizzata dal comitato «Montecatiniunasola», impegnato per la realizzazione della sopraelevata. Il tema del raddoppio della ferrovia non interessa solo le persone che vivono nelle vicinanze del tracciato, ma anche le attività commerciali che, in base a una soluzione o l'altra, potrebbero subire conseguenze positive o negative. Il nostro giornale, attento ai problemi concreti e reali dei cittadini, torna a chiedere il loro parere sulla possibile soluzione da scegliere.*

C'È IL FRONTE di chi ha già le idee chiare e soprattutto per scongiurare l'ipotesi «muro», il fronte cioè della sopraelevata che si potrebbe definire più che altro un no alla divisione della città. Tra loro, anche chi propone una soluzione alternativa di raddoppio nella zona Camporcioni, che escluda Montecatini da lavori percepiti come lunghi e dispendiosi. Si tratta del fronte di chi, vedendo ormai certo il raddoppio, si è fatto un'opinione difficilmente modificabile. «Si valuti se abbia un senso il raddoppio in una realtà come Montecatini – afferma Francesca Cimò – e se non sarebbe stato meglio raddoppiare da Pescia in poi o in altre zone e con altre soluzioni». Belinda Verdicchio di Ottica Silvestri: «Noi negozianti di questa zona rischiamo di essere penalizzati dai lavori. Sono per la sopraelevata per ridurre l'impatto anche visivo. Perché non hanno pensato a un raddoppio in zona Camporcioni, senza rischio espropri e senza bloccare il commercio? Buona la proposta del referendum per effettuare la scelta più indolore possibile per la città». Laura Ferruzzi dell'edicola La Stazione afferma: «Speriamo che sia scelta l'ipotesi della sopraelevata. Non si può dividere Montecatini in due». Dello stesso parere Susanna Gangi: «Sopraelevata senza dubbio, perché l'alternativa del muro non è proponibile. L'idea della divisione non può essere accettata neppure in nome di futuri vantaggi del raddoppio». Nicola Pieri della edicola di via Tripoli: «La soluzione 'a raso' non è praticabile per il costo sociale che ciò comporterebbe per residenti e commercio. Non si può 'bloccare' e penalizzare il sottoverga. Quindi sopraelevata, perché è realizzabile. Il raddoppio deve aiutare Montecatini, non indebolirla. I lavori ne modificheranno il volto, ma con una struttura sopraelevata forse conterremmo i disagi e non avremmo un impatto d'immagine che copre ciò che c'era prima, ma solo un'ulteriore struttura». Vincenzo Bruno residente del sottoverga: «La prima osservazione che sento di fare è che il referendum può andare bene, ma prima di tutto si senta il parere di chi vive e lavora sottoverga e che subirà l'impatto maggiore. Se proprio devo scegliere opto per la sopraelevata e non certo per il muro. Non vogliamo una città tagliata in due».

Valentina Spisa

SULLA CAMPORCIONI
Qualcuno propone anche uno spostamento dei binari a Sud del centro abitato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

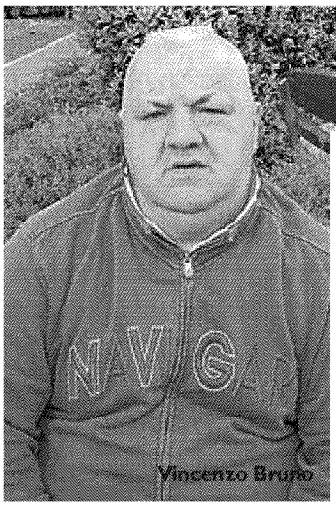
Noi Sì

Francesca Cimò

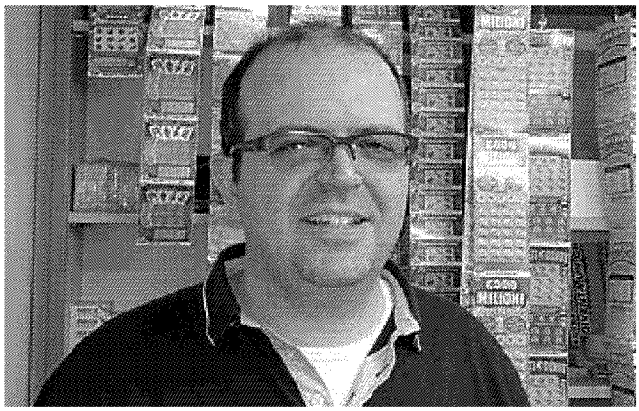
Laura Ferruzzi

Dopo molti mesi di «nebbia» sull'argomento, la gente comincia a interrogarsi e a chiedere maggiori informazioni

Belinda Verdicchio



Vincenzo Bruno



Nicola Pieri

Emerge l'«orgoglio» di quanti, da generazioni, abitano nel cosiddetto «sottoverga»

Susanna Gangi

L'assemblea

Tre momenti dell'assemblea organizzata martedì sera nei locali della Misericordia dal comitato «Montecatinunasola» sul raddoppio della ferrovia e la possibile realizzazione di una linea sopraelevata nel tratto che passa in città. È stato il primo inconto sul tema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOPRAELEVATA, muro, interramento, sottopasso. I montecatinesi sono alle prese con la questione raddoppio ferroviario e coi corrispondenti progetti tecnici. Tutti cercano di comprendere cosa comportino le diverse soluzioni in termini di costi e tempi. Nel nostro sondaggio, che ha dato voce a molti che hanno abitazioni o attività vicino ai passaggi a livello, c'è un unico fronte compatto: quello del rifiuto del *muro*. In prevalenza la scelta cade sulla soluzione della sopraelevata, ma qualcuno opterebbe per l'interramento, mentre il raddoppio «a raso» vede tutti tendenzialmente contrari.

Ma ci sono anche coloro che prima di tutto si chiedono quanto il raddoppio costerà in termini economici e sociali e se il gioco valga la candela. Narciso Moschini, creatore del gruppo Facebook *Sottoverga*, dichiara: «L'interramento è improponibile, troppo invasivo. La sopraelevata almeno recupererebbe spazi per crearvi piste ciclabili. Ma valgono la pena tutti questi lavori e costi? Non vogliamo sentirci tagliati fuori da muri e soprattutto, se ci saranno, come appare probabile, espropri di case e disagi almeno temporanei per il commercio. Ne vale la pena?».

Moreno Degli Esposti del *Cibus* in corso Matteotti e presidente di Intersindacale commenta: «Non siamo contrari al raddoppio a priori, perché non si può dire no al futuro, ma ci rendiamo conto dell'entità dei costi sociali ed economici dell'operazione? Il commercio è in sala rianimazione; si scelga l'ipotesi tecnica che blocchi il meno possibile la città e non faccia chiudere negozi e perdere posti di lavoro. Sicuramente no al raddoppio a raso: o sopraelevata o interramento». Quinto Bertozzi chiede: «Il gioco vale la candela? Il referendum avrebbe dovuto esserci già per dire raddoppio sì o no. Ora è tardi. Per rispondere dovremmo conoscere tempi e costi dei lavori». Laura Venturini: «Ho preso il treno per 13 anni. Non sarebbe stato meglio potenziare il servizio ferroviario esistente?». Edy Magnani di *Edy Fashion* e Loredana Catania di *Estetica Lory*: «Non siamo contrarie al raddoppio a priori, ma come si fa a partecipare ad un referendum senza capire bene cosa si sceglie? Fateci vedere plastici e piantine per sapere cosa si intende per sopraelevata, per interramento, per muro».

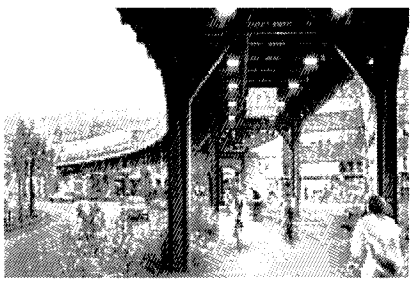
V.S.

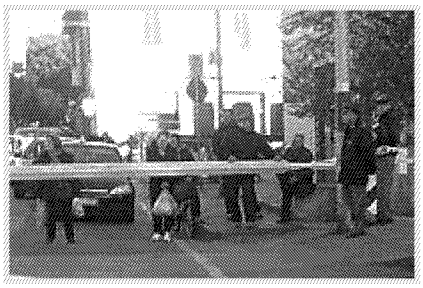
COSTO SOCIALE ALTISSIMO

Non c'è un «partito» del no al raddoppio, ma molti ne farebbero volentieri a meno

Le barriere

Nel rendering qui a fianco una delle possibili soluzioni della sopraelevata, su strutture in acciaio che raggiungeranno diversi metri di altezza. Sarebbe un modo, dicono i favorevoli, per non chiudere i passaggi a livello attuali, creando «muri» fra le due aree montecatinesi.





Pietro Rosellini consigliere Pd

«Attraverso la pressione fatta da parte dei consiglieri del Pd e dei MontecatineSì, con la presentazione del progetto dell'architetto Roberto Cianciosi, Rfi, oltre al progetto con il passaggio a raso, presenterà anche quello per la sopraelevata».

Massimo Morini «MontecatineSì»

«L'interramento della ferrovia sarebbe la soluzione ideale, ma sembra infattibile per gli alti costi. Non essendoci progetti non è il momento di valutare tecnicamente la sopraelevata, ma solo se è meglio dei sottopassi»

Siliana Biagini consigliere Pd

«In tempi non sospetti il Partito Democratico ha presentato e approvato in consiglio comunale un atto che la dice lunga sull'attenzione concreta da parte nostra sul tema del raddoppio della linea ferroviaria nella nostra città».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Noi No

Loredana Catania

Narciso Moschini

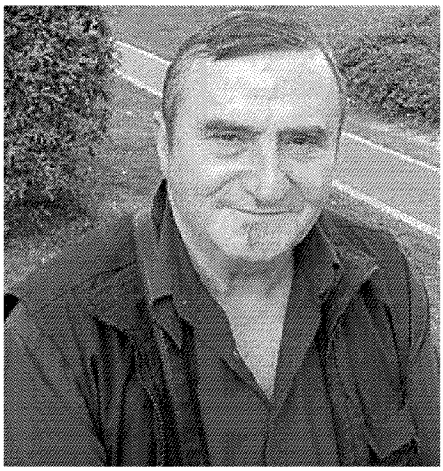
Il no in questo caso non è a sopraelevata o linea a raso, ma piuttosto all'opportunità di avviare lavori così enormi e lunghi

Moreno Degli Esposti

Laura Venturini

I timori riguardano in primo luogo il commercio, che «qui – si dice – è già in pesante difficoltà»

Edy Magnani



Quinto Bertozzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.